

J. S. Bach - Ich habe genug BWV 82

1. ARIA

Ich habe genug.
Ich habe den Heiland, das Hoffen der Frommen,
Auf meine begierigen Arme genommen;
Ich habe genug!
Ich hab ihn erblickt,
Mein Glaube hat Jesum ans Herze gedrückt;
Nun wünsch ich, noch heute mit Freuden
Von hinnen zu scheiden.
Ich habe genug!

Lasciami andare.
Ho tenuto trepidante fra le mie braccia
il Salvatore, la speranza dei giusti;
lasciami andare!
L'ho guardato negli occhi,
la mia fede ha stretto Gesù al mio cuore;
ora con gioia, davvero, vorrei
staccarmi dal mondo.
Lasciami andare!

2. RECITATIVO

Ich habe genug!
Mein Trost ist nur allein,
Daß Jesus mein und ich sein eigen möchte sein.
Im Glauben halt ich ihn,
Da seh ich auch mit Simeon
Die Freude jenes Lebens schon.
Laßt uns mit diesem Manne ziehn!
Ach! möchte mich von meines Leibes Ketten
Der Herr erretten!
Ach! wäre doch mein Abschied hier,
Mit Freuden sagt ich, Welt, zu dir:
Ich habe genug!

Lasciami andare!
Ciò che più d'ogni altra cosa mi consola,
è che Gesù è mio e io vorrei essere suo.
Le fede mi permette di stargli accanto,
come Simeone, anch'io posso pregustare
la gioia di quell'altra Vita.
Lasciami andare insieme a questo uomo!
Che il Signore mi voglia liberare
dale catene della mia vita!
Se la mia partenza avvenisse in questo istante,
direi con gioia staccandomi dal mondo:
lasciami andare!

3. ARIA

Schlummert ein, ihr matten Augen,
Fallet sanft und selig zu!
Welt, ich bleibe nicht mehr hier,
Hab ich doch kein Teil an dir,
Das der Seele könnte taugen.
Hier muß ich das Elend bauen,
Aber dort, dort werd ich schauen
Süßen Friede, stille Ruh.

Addormentatevi, occhi stanchi,
chiudetevi dolcemente e beatamente!
O mondo, non resto più qui,
non ho nulla da spartire con te,
niente di tuo può servire alla mia anima.
Qui devo fare i conti con la mia miseria,
ma là, là potrò godere di
una dolce pace, di un silenzioso riposo.

4. RECITATIVO

Mein Gott! wenn kömmt das schöne: Nun!
Da ich im Friede fahren werde
Und in dem Sande kühler Erde
Und dort bei dir im Schoße ruhn?
Der Abschied ist gemacht,
Welt, gute Nacht!

Dio mio! Se solo quel momento potesse essere ora!
Quando potrò mettermi in viaggio con la pace nel cuore
e riposare nella sabbia della fredda terra,
e nel tuo abbraccio?
Ormai il momento dell'addio è giunto:
o mondo, buona notte!

5. ARIA

Ich freue mich auf meinen Tod,
Ach! hätt er sich schon eingefunden.
Da entkomm ich aller Not,
Die mich noch auf der Welt gebunden.

Sono lieto nel momento della mia morte.
Ah, se solo essa fosse già qui,
verrebbe meno per me ogni pena
che ancora mi lega al mondo.

G. P. Telemann - Deine Toten werden leben

1. ARIA (Allegro)

Deine Toten werden leben
und mit Freud und Licht umgeben,
Herr, zu deiner Rechten stehn.
Uns das sterben sanft zu machen,
zwang dein Arm des Todes Rachen.
O, wie stirbt sichs itzt so schön!
Süßigkeit muß von dem Starken,
Speise von dem Fresser gehn.

2. RECITATIVO

So scheut das Sterben weiter nicht,
das nur der Seele Schalen bricht;
des Todes Abendstunde trägt,
wie der Morgen, Gold im Munde.
Beglückte Zahl der abgeschiednen Frommen!
Da euren Seelen sich bei ihrer Himmelfahrt
die größte Wollust offenbart,
so ruht der Leib indeß
in seiner stillen Kammer
von allem Schmerz, von allem Jammer
bis zu der Zeiten Schluß,
der finstre Raum der Totenhöhlen
die Leiber ihren Seelen aufs neue
wiedergeben muß.
Denn dieses Tages Schein
wird wie der Tag
der ersten Schöpfung sein,
an welchem wir aus Staube,
Ton und Erden
von neuen wie geschaffen werden;
doch stellet er, was sonst verweslich war,
hinfüro unverweslich dar.
So seid denn ferner stark und fest
und nehmet mehr und mehr
im Werke Gottes zu,
da Gott euch solche Ruh'
nach eurer Arbeit hoffen läßt.
Nun der darf vor dem Tod
und jenem Tag erstaunen,
der hier an lauter Sünden klebt
und außer Gottes Gnade lebt;
doch wer sich dieser trösten kann,
dem kündiget der Schalle
der weckenden Posaunen,
wie dorten Israel,
des Halljahrs Anfang an.

3. ARIA (Andante)

Ihr Sterblichen! Was scheut ihr Tod und Erde?
Daß beides euch nicht schrecklich werde,
so laßt die eitle Lust vorher zu Grabe gehn.
Macht, daß in euch ein Leben Kraft gewinne,
vor dem die Furcht der Ewigkeit zerrinne.
ja, laßt in dieser Zeit schon durch Verneuerung
eurer Sinne der künftigen Verwandlung Vorbild sehn.

I tuoi morti vivranno e,
circonfusi di gioia e luce,
Signore, sederanno alla tua destra.
Per renderci dolce l'estremo momento
il tuo braccio ha sciolto la stretta della morte.
Come è bella ora la morte!
Lei, inesorabile, ci dona ora dolcezza,
dalle sue fauci escono cibi allettanti.

La morte non ci fa più paura,
poiché non f'ache spezzare il rivestimento dell'anima;
l'ora vespertina della morte ha,
come si dice del mattino, l'oro in bocca.
O moltitudine benedetta dei giusti!
Nel viaggio per l'infinità del cielo
si è rivelato alle vostre anime il supreme piacere;
quindi ora il corpo può riposare
nella sua tomba silenziosa
sino alla fine dei tempi,
quando l'oscuro regno dei morti
restituirà nuovamente a ciascuna anima
il proprio corpo.
Lo splendore di quel giorno
sarà pari a quello
del giorno della creazione,
allorchè fummo plasmati dal nulla
con polvere,
argilla e terra;
quel giorno la material corruttibile
fu trasformata in
sostanza eternal.
Quindi siate forti, saldi,
e accrescete in misura sempre maggiore
l'opera di Dio,
poiché Lui vi fa sperare il perfetto riposo
al compimento di questa opera.
Ora può temere la morte
e il giorno estremo solo colui che
non riesce a staccarsi dal peccato
e vive lontano dalla grazia divina;
invece per chi nella sua misericordia confida
gli squilli di tromba
annunceranno l'inizio
del tempo di giubilo,
come avvenne in Israele.

O mortali! Perché temete la morte e la terra?
Affinché non ne siate spaventati,
fate prima morire i piaceri vani.
Fate in modo che in voi vinca una forza vitale
che faccia dileguare il timore dell'eternità.
Sì, che già in questo tempo, mediante il rinnovamento
dei vostri sensi, siate l'immagine della futura trasfigurazione.

